



Magione Si rimette in moto dal lago la carovana del II Women Desert Ride. Partenza il 7 marzo

In 45 sulla bici nel deserto del Marocco

Trenta signore, 15 signori e 450 chilometri in nove giorni

Donatella Murtas

MAGIONE - Sta per rimettersi in moto la carovana del Women Desert Ride. Ci riprova Emanuela Misciglia, l'istruttrice di spinning (e molto altro ancora) magionese che nell'autunno del 2002 portò ventisei donne a pedalare nel deserto della Tunisia, otto ore al giorno in sella alla bici per 365 chilometri macinati. Ora seconda edizione in Marocco per quella che già al suo debutto sembrava un'idea pazzesca. Questa volta, partenza il 7 marzo per un tour di nove giorni: 450 km tra dune, guadi, percorsi stretti e pietrosi a un'altezza che varia dai 750 metri ai 1300 sul livello del mare, nell'estremo sud del Marocco. Molto lontano da ogni circuito turistico con relative comodità, e sfiorando solo un paio di minuscoli villaggi. Ma c'è una novità, racconta entusiasta Emanuela, vero concentrato di energia e di simpatia. "Questa volta sorride e s'illumina tutta - oltre a trenta donne portiamo anche quindici maschietti, così vediamo come se la cavano. In Tunisia le signore hanno dimostrato di essere fortissime sulla bici, altrettanto nell'affrontare i disagi e davvero incredibili quanto a spirito di gruppo". Naturalmente tutti ciclisti della domenica, tiene a precisare Emanuela. Nessuno sportivo agonista, ma pedalatori per hobby. Con un'età dai 19 ai 50 per le signore (ci sarà anche una festa

di compleanno in Marocco) e dai 25 ai 40 per i signori. Quanto alle professioni, ancora una volta c'è di tutto un po'. Un magistrato siciliano, Wilma Mazzara che sta per trasferirsi dal tribunale di Catania a quello di Palermo, poi imprenditori, rivenditori di frutta e verdura al mercato di Foligno, insegnanti e pure un fortunato che, beato lui, vive di rendita.

Il tour diventa internazionale, con l'arrivo di tre signore da Francia, Svezia e Germania. Il gruppo è quasi per metà umbro e il resto rappresenta un po' tutte le regioni d'Italia. "Abbiamo lanciato l'idea su internet circa dieci mesi fa - racconta Emanuela - e con un tam tam entusiasta e del tutto



Women Desert Ride In alto Emanuela Misciglia, sopra le pedalatrici nel deserto della Tunisia

spontaneo sono arrivate adesioni da tutt'Italia e non solo". Naturalmente non saranno soli i pedalatori della domenica. A dare supporto logistico e assistenza a 360 gradi, un team di Airzoone Adventure Live, con piloti e tecnici della Parigi-Dakar. Quindici professionisti tra medici, meccanici, autisti, esperti di navigazione nel deserto, naturalisti e cuochi. Con camion, jeep, attrezzature ad hoc. A riprendere il tutto una troupe televisiva della Rai. Sforzo notevole nel deserto del Marocco, quindi cibo di conseguenza. La dieta dei quarantacinque è stata studiata appositamente da medici: 3500 calorie al giorno, da bilanciare a seconda dello sforzo nelle varie fasi di pedalata e riposo. Qualche numero: la carovana si porterà dietro 6000 fette biscottate, 4000 bottiglie di acqua, 700 formaggini e 208 litri di latte, una quantità impressionante di barrette di cioccolato e di pasta. Frutta, verdure e carne sotto sale acquistate in loco.

Ancora una volta la fatica più forte è stata mettere insieme gli sponsor. Tra questi Spigadoro, Grifo Latte e persino la Royal Air Marocco che ha offerto i voli a prezzi stracciati, ospitando per intero la troupe televisiva. Sembra incredibile che Emanuela Misciglia sia riuscita a organizzare questo grande circo da sola (ma con il preziosissimo aiuto dello schivo compagno Giuseppe, che non ama la pubblicità...).

Un circo che nel suo complesso muove 100.000 euro, incluso un sito internet arrivato gratis. Ogni partecipante versa di tasca propria 1050 euro. Tutto compreso per quattro voli, cibo e integratori, assistenza, bici, abbigliamento tecnico per pedalare e da riposo, due notti in hotel all'arrivo e alla fine del tour.

Tutto è pronto. E allora domenica 7, partenza da Roma per Casablanca e poi ancora in aereo sino a Quarzazate per affrontare la prima tappa di 70 chilometri da Tinerhir, a sud delle Gole del Todra, sino a Goulmina. Un giro lì che va da 1300 a 1050 metri sul livello del mare. E via così via sino alla settima tappa con approdo a Erfoud, quasi al confine con l'Algeria. Un percorso studiato nel dettaglio da Airzoone che ha effettuato già due sopralluoghi e nel deserto ha portato anche le mongolfiere. Ma è la prima volta che da quelle parti si va in mountain-bike.

Sa di retorica però è vero: con la passione si riesce a smuovere le montagne. Ma Emanuela ci tiene a dire che se il Women Desert Ride arriva alla sua seconda edizione è grazie anche alle donne. Due in particolare, la vicesindaco di Gubbio, Palmira Barchetta, che ha voluto sostenere e patrocinare questa impresa, e la direttrice dell'Ente del turismo del Marocco, sede italiana, Naciri Nchchia. Che dire? Le donne vanno forte anche se non sono in bici.